

CICLISMO



Predestinato Il talento Lorenzo Finn, 19 anni, è il più atteso tra i partenti della Settimana Coppi e Bartali al via oggi

COPPI E BARTALI TRA LE VIE DEL VINO LORENZO È LA STELLA Finn vuole il brindisi

di **SERGIO ARCOBELLI**

C

inque giorni, quattro regioni, un solo filo rosso: continuare la grande tradizione del ciclismo. Scatta oggi la Settimana Internazionale Coppi e Bartali, e non è soltanto una corsa. È un viaggio lanciato a tutta tra i paesaggi più iconici del Nord Italia, un racconto in movimento che intreccia sport, storia e territorio, trasformando ogni chilometro in spettacolo. Dalle Langhe al Friuli, passando per la pianura lombarda e le colline del Prosecco, il gruppo attraverserà alcuni dei distretti vitivinicoli più prestigiosi d'Europa: Barolo, Barbaresco, Oltrepò Pavese, Franciacorta, Collio. Non è un caso. La filosofia degli organizzatori è chiara: far

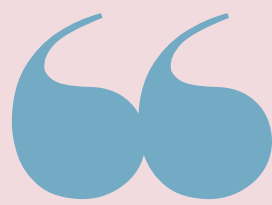
Oggi comincia la corsa a tappe dedicata alle due leggende del ciclismo che ha lanciato Vingegaard e altri talenti



RISULTATI E CLASSIFICHE SU **Gazzetta.it**

correre i campioni dentro la bellezza, rendendo la gara una vetrina internazionale delle eccellenze italiane. E di talento, in questa edizione, ce n'è in abbondanza. Gli occhi sono puntati su Lorenzo Finn, appena 19 anni ma già protagonista assoluto nelle categorie giovanili, in virtù del doppio trionfo mondiale prima tra gli juniores e l'anno scorso tra gli under 23. La Coppi e Bartali può essere il trampolino definitivo verso il grande salto nel World Tour. Con lui, tra gli italiani, anche il campione nazionale Filippo Conca, l'esperienza di Fausto Masnada e la classe senza tempo di Diego Ulissi. Tra gli stranieri incuriosisce Joe Pidcock, fratello minore del Tom vincitore alla Milano Torino e secondo alla Sanremo.

Tappe Il percorso promette battaglia sin dal primo giorno. Si parte con la suggestiva Barbaresco-Barolo, un tuffo nelle colline delle Langhe tra saliscendi e stra-



Attraverseremo i principali siti Unesco legati a vino e cucina

La gara valorizza i territori, racconta identità, cultura e nostre eccellenze

Roberto Pella
Presidente Lega Ciclismo Pro'

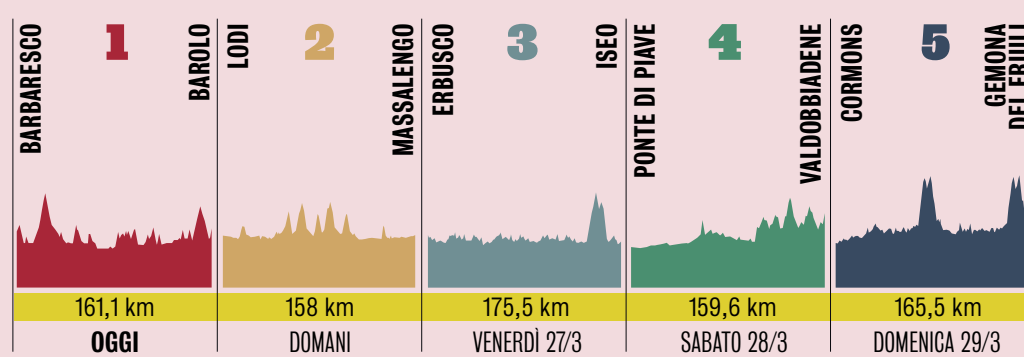
de che non concedono tregua. Poi la pianura lombarda, con la Lodi-Massalengo che può sorridere ai velocisti ma anche agli attaccanti. La Erbusco-Iseo porterà il gruppo tra i vigneti della Franciacorta e le acque del lago, mentre la Ponte di Piave-Valdobbiadene accenderà la sfida sulle colline del Prosecco, patrimonio Unesco. Domenica il gran finale, da Cormons a Gemona del Friuli, sarà un crescendo verso le montagne, tra i vigneti del Collio e le prime asperità decisive.

Leggende Non è solo sport. La corsa, organizzata dal GS Emilia e che fa parte della Coppa Italia delle Regioni, resta un omaggio vivente a due giganti come Coppi e Bartali, simboli di un'Italia che correva per rialzarsi. «Hanno segnato la storia del nostro Paese. In un anno simbolico, in cui celebriamo gli 80 anni della Repubblica e del voto alle donne, il ciclismo si conferma ancora una volta uno straordinario strumento di

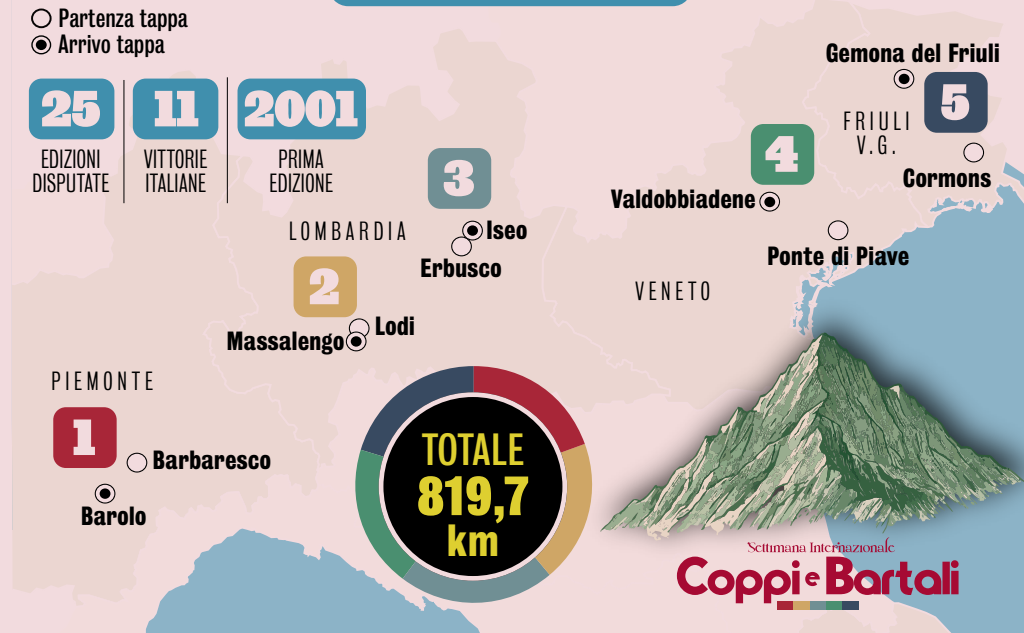
valorizzazione dei territori, capace di raccontare l'identità, la cultura e le eccellenze delle nostre comunità», spiega Roberto Pella, presidente della Lega Ciclismo Professionistico. Oggi, in un contesto completamente diverso, quella stessa corsa che «attraverserà 150 Comuni, si rinnova valorizzando i principali siti Unesco legati al vino e alla cucina, divenuta patrimonio culturale immateriale dell'umanità a dicembre». E la storia di questa corsa insegna che da qui passano i grandi. Nel 2021 fu un giovane danese, allora quasi sconosciuto, a dominare: Jonas Vingegaard. Oggi è uno dei re dei grandi giri. È questo il potere della Coppi e Bartali: anticipare il futuro. Dietro le quinte, intanto, c'è chi continua a tenere in piedi la macchina con passione inesauribile. Adriano Amici, 82 anni, è ancora lì a orchestrare tutto, dimostrando che il ciclismo non è solo fatica e cronometro, ma dedizione pura.

● RIPRODUZIONE RISERVATA

LE CINQUE TAPPE



DA OGGI A DOMENICA



Partenza dal Piemonte

Dalle Langhe al Friuli, la corsa unisce i luoghi simbolo

Cirio: «La bici è nel Dna della nostra regione». Fedriga: «Si arriva a Gemona, 50 anni dopo il terremoto»

Prende il via oggi la Settimana internazionale Coppi e Bartali, corsa a tappe che attraverserà quattro regioni italiane unendo sport, territorio e memoria. L'apertura è affidata a una frazione dal forte valore simbolico e paesaggistico, la Barbaresco-Barolo, nel cuore delle Langhe, dove i vigneti patrimonio dell'enologia nazionale faranno da sfondo a una giornata che si preannuncia subito combattuta, tra saliscendi e strade tecniche. Il percorso condurrà poi la

corsa fino all'ultima tappa, da Cormons a Gemona del Friuli, attraversando il Friuli-Venezia Giulia tra i filari del Collio e le prime propaggini montane. Un tracciato che unisce idealmente eccellenze paesaggistiche e identità locali, confermando il legame sempre più stretto tra ciclismo e valorizzazione dei territori.

Piemonte A sottolineare questo rapporto è il presidente della Regione Piemonte Alberto Cirio: «La bicicletta è sempre più nel



Maglie Da sin. Alessia Grillo, Segretario generale Conferenza delle Regioni e delle Province autonome; Alberto Cirio, presidente Regione Piemonte; Marco Marsilio, presidente Regione Abruzzo; Massimiliano Fedriga, Presidente Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome; Kata Tütt, Presidente Comitato europeo delle regioni; Roberto Pella, presidente Lega Ciclismo

Dna della nostra regione. Oggi 65.000 studenti universitari possono usufruire gratuitamente del trasporto pubblico, grazie a un'integrazione sempre più forte tra mobilità sostenibile e sistema dei trasporti, con treni attrezzati anche per il trasporto delle biciclette». Cirio evidenzia anche il ruolo dei grandi eventi: «Salutiamo con piacere la partenza della Coppi e Bartali, dopo aver ospitato eventi di primo piano come Tour de France, Giro d'Italia e Vuelta. Nel nostro territorio continuiamo a investire con una visione pluriennale per amplificare l'impatto sportivo e turistico».

Friuli Sulla stessa linea Massi-

miliano Fedriga, presidente della Conferenza delle Regioni e Province autonome e Presidente del Friuli-Venezia Giulia: «La Coppa Italia delle Regioni continua il suo viaggio mettendo al centro comunità e territori». Fedriga richiama inoltre il valore simbolico della tappa finale: «L'arrivo a Gemona del Friuli coincide con il 50° anniversario del terremoto che ha segnato la storia del Friuli-Venezia Giulia. È un luogo che rappresenta rinascita e coesione. Unire sport e memoria significa raccontare i valori di una comunità che ha saputo guardare al futuro con forza e orgoglio».

● RIPRODUZIONE RISERVATA